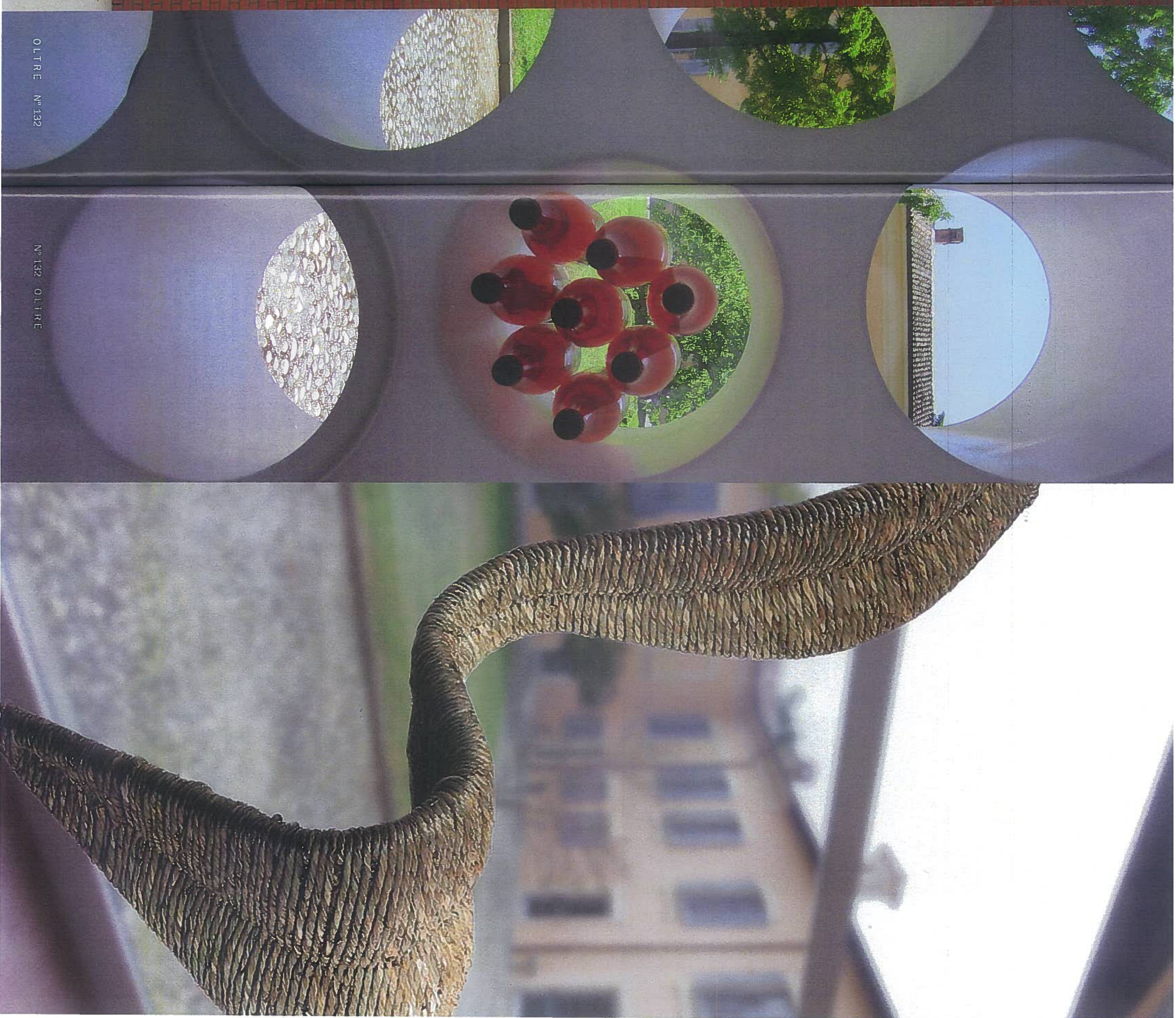


Contaminato dal design

IL POLO REGIONALE PER LA VITICOLTURA DI RICCAGGIOIA
RESTAURATO E AMPLIATO IN UN GIOCO DI VOLUMI E MATERIALI

**Un dialogo tra il passato e il presente
ben riuscito nella struttura
di Torrazza Coste. Dall'imponente
soffitto a volte della dimora
settecentesca ai nuovi complessi
rivestiti di listoni di legno orizzontali
che rimandano alle botte intervallati
da pilastri di mattoni a vista
a ricordare la tradizione del laterizio**





Marcella Bricchi

Ospiti inaspettati, scelti e collocati con audacia, creando un percorso tra ieri e oggi. Attorno al tavolo 714 disegnato da Theodore Waddel per Cassina, in cristallo con struttura in acciaio, le sedute *Victoria Ghost* di Philippe Starck per Kartell, leggera in plastica trasparente e ancora di Starck e Eugeni Quitllet *Ou/In* dalle nuove proporzioni per Driade. Sempre pro-

dotta dall'azienda Driade, la *MT* di Ron Arad in plastica bianca e arancio. Quale esempio di prodotto ecosostenibile, è stata selezionata la poltrona *Fauvela* dei Fratelli Ferrando & Humberto Campana, realizzata interamente in legno riciclato per Edra. La libreria modulare e bifacciale *Cloud* in polietilene bianco, progettata dai Fratelli Ronan e Erwan Bouroullec per Cappellini, crea uno scenario insolito collocata nell'a-



la del porticato, modificato e chiuso da ampie vetrate sino a ricrearne nuovi spazi.

Un dialogo tra il passato e il presente perfettamente riuscito a Riccagioia, dove l'intenzione era quella di sottolineare come la tradizione e l'innovazione possano a volte convivere e invitare gli ospiti a osare nel ridisegnare nuovi spazi sociali, liberi dai



In alto: una panoramica dell'ala nord della tenuta Riccagioia; a sinistra: l'antico portale; a sinistra: l'armonico contrasto tra i nuovi elementi e i mattoni antichi dei pilastri

vincoli dell'estetica canonica. Sempre più frequentemente il design contamina l'arte, l'architettura e il fashion, mondi paralleli e trasversali che si fondono insieme dando origine a panorami insoliti e affascinanti.

Il progetto "Provalpi" (Programma per la valorizzazione del patrimonio immobiliare) prevedeva la riqualificazione architettonica e funzionale di Riccagioia attraverso il restauro e il risanamento conservativo dei fabbricati storici, la manutenzione della struttura legata all'attività agricola e la costruzione di nuovi fabbricati. L'inizio dei lavori risale al settembre del 2007, opera di Infrastrutture Lombarde della Regione Lombardia e terminato nei primi mesi del 2010 con la costruzione di quattro nuovi edifici a integrazione degli spazi storici esistenti.

Nella settecentesca tenuta, quello che in origine era il fienile, negli anni '70 divenne magazzino e cantina, nell'86 venne recuperato e adibito a

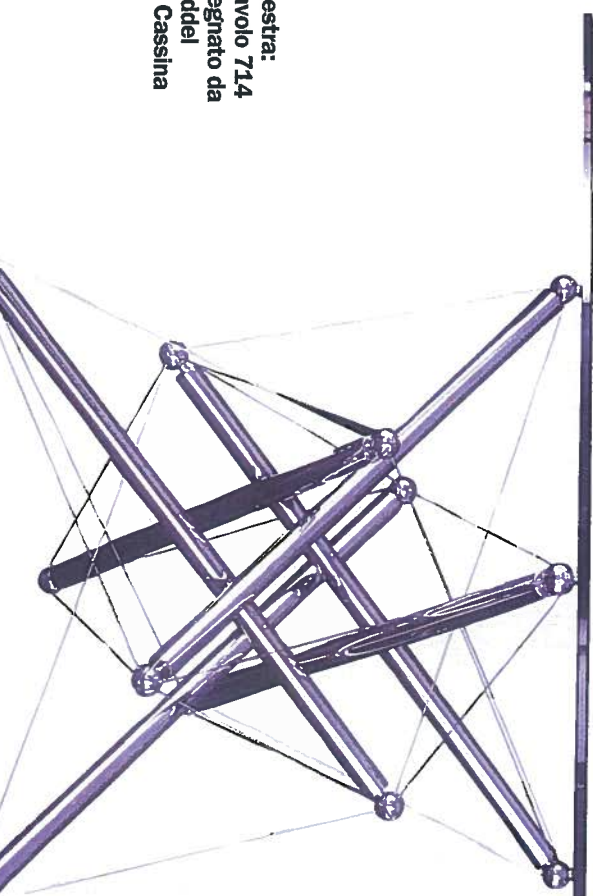
sala riunioni. Un'attenta ristrutturazione ha messo in evidenza l'imponente soffitto a volte con mattoni a vista su muri bianco gesso.

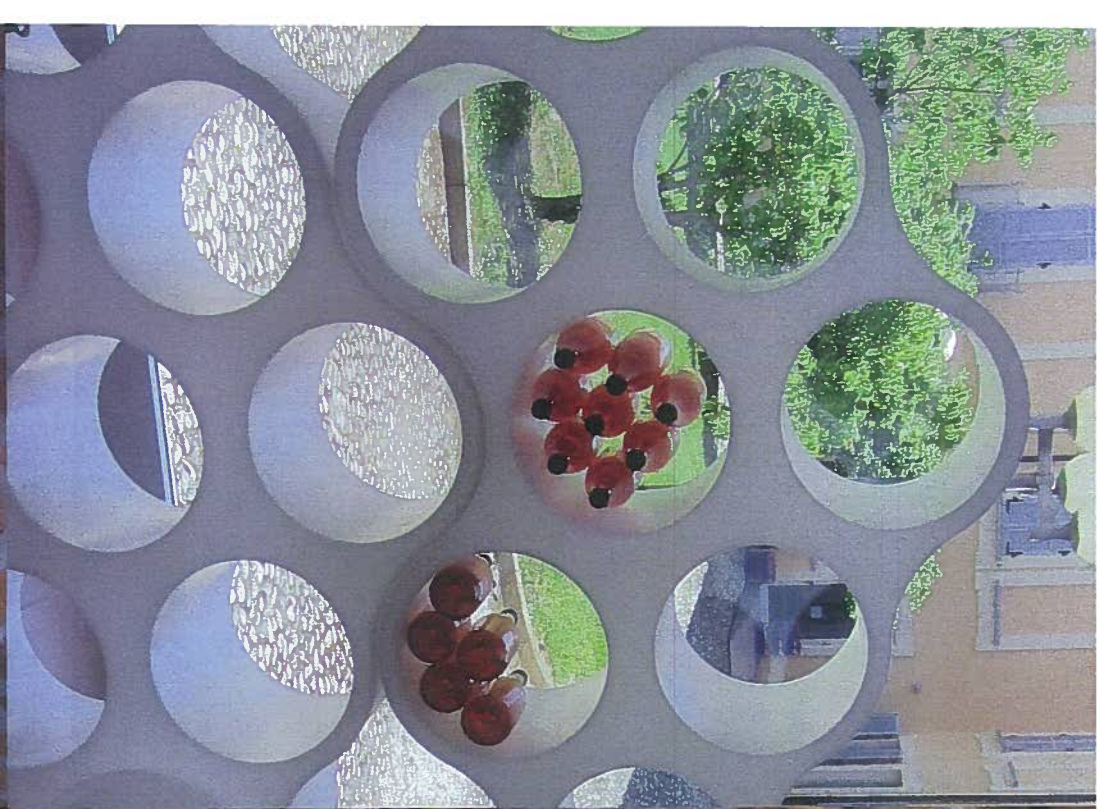
In occasione di particolari eventi, il salone destinato alla sala riunione ha subito contornazioni di design, suscitando piacevoli stupore. Anche nella sequenza di spazi nell'ala sud della tenuta non manca l'occasione per riusciti connubi: dei semplici bancali ricoperti di cuscini diventano sedute di design e bene si sposano con leziose seggiole da

giardino in ferro battuto verniciato, del secolo scorso. L'edificio rustico che appare affiancato alla tenuta, era stato costruito durante la prima guerra mondiale dai prigionieri austriaci e questo spiega la tipologia architettonica atipica per la nostra regione. Un casale sviluppato su tre piani rivestito di mattoni e rimasto residenza privata fino al 1987. E' affascinante vedere come realtà architettoniche così diverse riescono a convivere mantenendo la loro identità. Le nuove aree esternamente

A destra:

Il tavolo 714 disegnato da Waddel per Cassina





sono concepite con rigore progettuale, sono moderne, lineari con alte finestre. Affacciati nella corte i nuovi padiglioni assumono un diverso aspetto. Un rivestimento di listoni di legno orizzontali conferisce una sensazione di tradizione, di calore e di aroma, il pensiero corre inevitabilmente alle vecchie botri per il vino. Le lunghe fasce orizzontali sono intervallate da pilastri rivestiti di mattoni a vista a ricordare la tradizione del laterizio negli edifici dell'Oltrepò.

La corte incorniciata dai differenti complessi architettonici per una superficie totale di 2500 metri quadrati è disegnatrice da un tappeto di prato verde dove si intersecano percorsi di cemento quasi fosse un Mondrian ecologico. Situati nei nuovi spazi i laboratori di analisi e certificazione dei vini e dei terreni, la pedoteca con la catalogazione di tutti i terreni della Lombardia, il laboratorio enologico e la Cantina attrezzata per la micro e



meso vinificazione, **Sopra:** sono all'avanguardia **uno scorcio di Riccagliaola,** per le attrezzature e la tecnologia. **Tradizione e innovazione, sperimentazione e conservazione delle radici del patrimonio locale, un** **comunità che è tangibile per l'eccellenza dei servizi che l'azienda è in grado di fornire.**

Riccagliaola è anche "Università del vino" ha ottenuto l'Accreditamento da parte di Regione Lombardia. In questo modo il Polo Didattico Formativo di Riccagliaola con le sue strutture diventa Centro di riferimento, dove oltre alla formazione in aula si realizza un'adeguata formazione pratica grazie all'utilizzo dei vari laboratori di analisi (chimico, microbiologico e sensoriale), della cantina e alle visite ai vigneti didattici.

Marcella Bricchi

